Il programma del movimento "Barletta legale"
"Uno sviluppo della città nella trasparenza e nella legalità"

L'agenda del cambiamento che si propone di seguito è suddivisa in sei campi di intervento, nei quali si prevedono le azioni da mettere in atto da parte della nuova Amministrazione Comunale, quale che sia, e sono il frutto di una analisi sistematica delle norme in vigore e delle tendenze in atto in materia di trasparenza e legalità amministrativa, applicate al caso specifico del Comune di Barletta.

Per sgombrare il campo dall'idea di avere a che fare con dei sognatori, ci limitiamo a dire che le misure proposte sono in parte già oggi obbligatorie per legge, e sulle quali il Comune è in forte ritardo o totalmente inadempiente, e per un'altra parte non obbligatorie ma necessarie per un disegno organico di riforma. Anche molte di queste ultime, tuttavia, sono state realizzate o sono in corso di realizzazione in numerosi Enti Locali. Bisogna aggiungere che non si tratta neanche di interventi particolarmente onerosi, e anzi in certi casi essi sono a costo zero. Il problema è quindi soltanto di volontà politica. Se sogno c'è in questo programma, è quello di vedere, alla fine di un percorso che non sarà né breve né facile, ma che bisogna assolutamente intraprendere, finalmente una città diversa e migliore, non soltanto per quanto riguarda la percezione che i cittadini hanno del Comune, ma in senso molto più generale. E' infatti ultradimostrato che la trasparenza delle istituzioni e la legalità degli atti e delle procedure amministrative, unite alla cosiddetta "accessibilità totale", oltre ad essere un valore in sé, allargano gli spazi della democrazia e hanno anche una ricaduta positiva non trascurabile sull'economia. Esse sono l'infrastruttura fondamentale necessaria per far transitare un processo di sviluppo civile e di crescita economica, l'autostrada che deve prendere il posto dei tratturi della vecchia politica.

Per questa ragione il movimento "Barletta legale" pone come primo problema, preliminare a tutti gli altri, l'instaurazione di regole, procedure e comportamenti in grado di garantire la trasparenza e la legalità dell'azione amministrativa del Comune. La priorità non è casuale, ma nasce dalla consapevolezza che, senza di queste, delle vere politiche organiche e lungimiranti non potranno essere realizzate da nessuno o, se qualcosa si farà, sarà soltanto a seguito di sfibranti mediazioni politiche, per lo più tra diversi interessi materiali, al di fuori del più elementare disegno riformatore.

Il movimento "Barletta legale" impegna quindi se stesso ed i futuri amministratori ad operare una svolta riformatrice fattibile, concreta e dettagliata, per attuare la quale dovranno essere avviate, nei primi cento giorni, le azioni che di seguito si propongono.

1) Instaurare un rapporto diverso tra Comune e cittadini

In questo campo vi sono gli interventi volti ad instaurare un rapporto continuo e bilaterale con i cittadini, singoli o organizzati. Le azioni da mettere in atto sono:

- lo sviluppo della partecipazione (instaurazione di un dialogo e di un confronto costante con i cittadini con diverse modalità, compreso il web);
- l'intensificazione dell'attività di comunicazione e informazione con feedback, dando cioè la possibilità anche di esprimere giudizi sull'attività amministrativa, in particolare tramite il sito istituzionale del Comune;
- la continuità delle consultazioni con le parti sociali, dalla convocazione periodica, a prescindere dalla sopravvenienza di un problema specifico, fino al forum con i cittadini via internet;
- la facilità dell'accesso, inteso sia come accesso agli atti, sia per quanto concerne la fruizione di alcuni servizi, come per es. i tributi;
- la conoscibilità dell'attività istituzionale, attraverso la trasmissione delle sedute del Consiglio e della Giunta e la loro permanenza nell'archivio web, nonché mediante la pubblicazione sul sito di tutti i verbali successivi, compreso quelli delle Commissioni consiliari;
- la pubblicità, anno per anno, della situazione patrimoniale degli amministratori;

2) Modernizzare e rendere più trasparente l'attività amministrativa

Su questo versante si considerano tutte quelle azioni finalizzate a garantire la legittimità, la legalità e l'efficienza dell'azione amministrativa. E' necessario perseguire in particolare:

- la chiarezza degli atti amministrativi. Tutti gli atti devono essere redatti con un linguaggio comprensibile e devono esser motivati in modo chiaro ed esaustivo, che faccia emergere l'imparzialità della decisione. Inoltre devono preferibilmente rispettare un format unico e valido per tutti, in modo da evitare differenti interpretazioni o differenze sostanziali tra ufficio e ufficio.
- la semplificazione delle procedure, attraverso l'eliminazione di passaggi non indispensabili, la standardizzazione e l'informatizzazione dei procedimenti, la cosiddetta "multicanalità", cioè la possibilità di partecipare ai procedimenti, di adempiere a obblighi o di accedere ai servizi in più modi (via mail, fax, cellulare ecc.);
- la tracciabilità degli atti e delle procedure. Se c'è un atto che ne richiama altri, l'intera filiera deve essere disponibile e accessibile, in modo che sia chiaro il percorso amministrativo. Non solo. Per le procedure più complesse che si sviluppano in fasi successive (come, per esempio, quelle concorsuali), la pubblicazione dei verbali deve seguire alla fine di ogni fase;
- la tutela della cosiddetta "integrità" della P.A., vale a dire la formalizzazione, in apposite discipline, di regole precise di produzione amministrativa e di comportamento, atte a prevenire fenomeni corruttivi o, nei casi peggiori, l'infiltrazione della criminalità;
- l'allestimento di un sistema di monitoraggio e controllo degli atti dopo la loro emanazione, oltre che prima, per verificare se hanno ottenuto i risultati che ci si proponeva di raggiungere, se cioè sono stati efficaci, o se invece non hanno raggiunto gli obiettivi che ci si era proposti o, peggio ancora, se hanno procurato danni o dato origine a contenziosi. Questo sia per il buon andamento della Pubblica Amministrazione, sia a fini di valutazione del personale;
- la valutazione preventiva degli oneri amministrativi degli atti, con particolare riguardo a quelli rivolti alle imprese, in modo da evitare aggravi ulteriori in termini di spese e di inutili perdite di tempo;
- per quanto attiene ai benefici, la verifica successiva dell'esistenza o comunque del mantenimento dei requisiti per il loro ottenimento, con particolare riferimento alle cooperative edilizie e ai singoli soci.

3) Attuare una riforma sostanziale delle norme e del modo tradizionale di operare del Comune

Vi si comprendono le riforme necessarie per rendere attuali e operative le norme fondamentali del Comune e renderlo più trasparente ma al tempo stesso più efficiente. Gli obiettivi sono:

- la piena attuazione delle norme dello Statuto comunale non rispettate e dove non è necessaria alcuna modifica oppure il suo adeguamento, ove indispensabile, nelle parti che riguardano :
    - la trasparenza
    - la pubblicità delle sedute
    - la separazione tra politica e amministrazione
    - i rapporti con la cittadinanza
    - l'organizzazione del comune
    - l'informazione
    - la consultazione
    - i procedimenti amministrativi
    - gli strumenti di partecipazione
- l'aggiunta di una previsione statutaria specifica riservata alla trasparenza e al contrasto alla corruzione, nonché la figura del difensore civico;

- la revisione dei regolamenti comunali alla luce della più recente evoluzione normativa, con particolare riferimento al regolamento di attuazione della legge 241/90, fermo al 1994 e ormai superato;
- l'attuazione immediata delle norme sulla trasparenza già in vigore, anche al di là del recente piano triennale comunale per la trasparenza e l'integrità a norma del Decreto Legislativo n. 150/2009, il quale dovrà essere rivisto in modo più estensivo;
- la piena applicazione della legge n. 190/2012 " anticorruzione" , con riferimento soprattutto al piano triennale per la prevenzione della corruzione, in particolare in materia di gare di appalto, concorsi, licenze, concessioni e sovvenzioni di varia natura;
- l'azzeramento della situazione in atto per quanto riguarda i contributi alle associazioni e alle manifestazioni e la revisione del relativo regolamento, con riferimento in particolare ai criteri e alle modalità della loro attribuzione, in direzione di una maggiore selettività che premi la qualità delle proposte e dei servizi offerti;
- l'azzeramento della situazione in atto a riguardo dell'affidamento di servizi alle cooperative sociali e la revisione dei criteri e delle modalità di selezione.

4) <u>Contrastare la lottizzazione e i costi della politica e separare la politica dall'amministrazione. Ridurre la spesa pubblica e attuare una gestione finanziaria più equa</u>

In questa categoria ci sono i cambiamenti necessari per contrastare la lottizzazione partitica e correntizia degli incarichi, con i costi conseguenti, e per prevenire l'intromissione della politica nell'attività amministrativa. Sono inoltre compresi i cambiamenti da mettere in atto per una gestione delle entrate e delle spese efficiente e il più favorevole possibile per la popolazione meno abbiente. Le cose da realizzare sono:
- l'eliminazione dei consigli di amministrazione degli enti e delle società partecipate (Barsa, casa di riposo, ecc.) in quanto essi rappresentano soltanto un costo della politica a carico della collettività per tenere in vita semplicemente meccanismi clientelari e partitici di lottizzazione. Al loro posto nomina di amministratori unici con criteri di competenza specifica in materia, con piena responsabilità sulla gestione;
- una spending review comunale, con l'eliminazione o la riduzione sostanziale dei costi legati al mantenimento dell'apparato politico-clientelare (indennità di carica degli amministratori, trasferte, incarichi vari non essenziali ecc.);
- una lotta sistematica e programmata all'evasione dei tributi comunali;
- la revisione dei criteri di attribuzione di contributi e sovvenzioni varie da parte del Comune, soprattutto in materia di interventi sociali, e controllo successivo dei beneficiari per la verifica del possesso dei requisiti e della veridicità delle dichiarazioni;
- una riconsiderazione attenta delle aliquote IMU, soprattutto in concomitanza con la rivalutazione delle rendite catastali, fatta in modo tale da ridurre il più possibile l'onere per la prima casa di abitazione e per i meno abbienti.

5) <u>Modernizzare e rendere più efficiente l'organizzazione della burocrazia comunale</u>

In questo campo ci sono le iniziative da mettere in atto per modernizzare l'organizzazione del Comune, le tecnologie ed i criteri di valutazione e selezione. Bisogna operare per:
- l'allestimento del sistema informativo di rilevazione delle presenze tramite tesserino magnetico;
- la riorganizzazione del comune, con una riduzione del numero dei dirigenti e l'avvio, ove possibile, delle procedure per la loro assunzione stabile tramite mobilità o concorso;
- l'introduzione di moduli organizzativi e di modalità operative ispirati alla meritocrazia, mediante metodologie efficaci di valutazione del personale;
- la revisione dei criteri di valutazione del personale, in particolare dirigenziale, per legarli maggiormente al raggiungimento dei risultati riguardanti le politiche dell'Amministrazione;

- la revisione dei criteri di selezione dei componenti dell'Organismo Indipendente di Valutazione, rendendoli più severi ed orientati alla competenza specifica in modo da evitare lottizzazioni clientelari;
- l'applicazione della cosiddetta "agenda digitale" anche in funzione di piattaforma tecnologica al servizio della trasparenza dell'attività amministrativa;
- l'istituzione di una struttura apposita di coordinamento per l'accesso ai finanziamenti regionali, nazionali ed europei, con informazione ai cittadini interessati e con competenza anche per il coordinamento delle politiche giovanili;
- la semplificazione dei procedimenti e la riduzione degli oneri a carico dei cittadini e delle imprese.

6) <u>Ripensare la città in modo partecipato</u>

Pochi punti ma fondamentali caratterizzano questa parte, la cui finalità è quella di cambiare in modo sostanziale l'approccio alle politiche urbanistiche e ambientali, viste come un tutt'uno, nella più ampia partecipazione democratica. Si deve decidere subito:

- la redazione del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG), per la costruzione di una "smart city", privilegiando vivibilità e sostenibilità e intorno al quale aprire una fase di democrazia partecipata. Non è un sogno, non è più neanche la politica urbanistica del futuro, ma del presente, soprattutto per i Comuni medio-grandi, parecchi dei quali si stanno già muovendo in questa direzione;
- nel frattempo, la sospensione di nuovi piani di lottizzazione, evitando che possano scaricarsi come "fatto compiuto" sulle future scelte strategiche di tipo urbanistico;
- per il futuro, la conoscenza preventiva di eventuali nuovi piani di lottizzazione, così come di tutte le altre scelte importanti di natura urbanistica, favorendo la partecipazione e il dibattito pubblico, fino ad un eventuale referendum;
- la pubblicizzazione delle problematiche ambientali più importanti, in modo da legittimare con una partecipazione ampia le decisioni più impegnative che influiranno anche sulle future generazioni.

Come si può ben vedere, c'è tantissimo da fare, ma è assolutamente indispensabile operare nel modo anzidetto. I fatti più recenti hanno dimostrato che non è più pensabile amministrare con il "modello Montaltino". Opacità, parzialità e interessi privati devono cedere il campo a trasparenza, legalità e imparzialità dell'azione amministrativa, il tutto in una cornice di partecipazione. Non è facile perché il punto di partenza è squallidamente basso, ma bisogna incominciare.